

Economia civile, ecco i primi diplomati di «MAGis»

cristina sagliocco A PAGINA III



● **L'INIZIATIVA** la consegna dei diplomi a conclusione del percorso formativo

Grazie a MAGis ecco i primi manager di imprese «etiche»

DI CRISTINA SAGLIOCCO

Diciotto giovani uomini e giovani donne si sono ritrovati sabato 4 dicembre nella biblioteca storica dell'ex convento dei Cappuccini a Pisa per ricevere dalle mani del rettore dell'istituto universitario Sophia, **Giuseppe Argiolas**, il certificato conclusivo di MAGis, il percorso di alta formazione manageriale in gestione dell'impresa socialmente orientata. *Partner* scientifico dell'iniziativa: l'Istituto di management della Scuola Superiore Sant'Anna, mentre l'organizzazione del percorso era

stata affidata alla agenzia formativa «Aforisma». MAGis, patrocinato della Regione Toscana e accreditato ufficialmente come *prodromo* di «Economy of Francesco», è durato più di un anno partendo il 30 gennaio 2020, giusto pochi giorni prima che la pandemia facesse capolino nel mondo. L'idea di un percorso formativo a servizio di un'impresa socialmente orientata è nato all'interno dell'ufficio di pastorale sociale del lavoro della nostra diocesi, per volontà del suo responsabile **Stefano Biondi**, che a valle delle celebrazioni per il centenario della morte di

Giuseppe Toniolo aveva raccolto gli spunti e le sollecitazioni emersi da più fronti: «La realtà economica, produttiva e sociale di questo paese è impostata su un modello di sviluppo e di relazioni che, come dice Papa



Francesco, crea "scarti". Noi dobbiamo uscire da questo modello e il primo passo per uscirne è fare rete. Per questo è stato fondamentale realizzare qualcosa che mettesse dei prodromi verso un modello di sviluppo economico e di gestione delle imprese che fosse sostenibile, ma che rappresentasse una nuova via: non ci si arriva dall'alto né dalle semplici aule studio, ma da dentro le imprese realizzando giorno dopo giorno questa sfida». Anche la Banca popolare di Lajatico ha scelto di essere uno dei partner a sostegno del progetto MAGis «ed è stato gioco facile» ha confessato il suo presidente **Nicola Giorgi**: «in questi mesi in Magis si sono indagati i principi della sostenibilità dello sviluppo: quei principi che la nostra banca ha nel suo dna». Pur in un periodo particolarmente difficile, la stragrande maggioranza degli studenti ha portato avanti il percorso dall'inizio alla fine e il grado di soddisfazione espresso

da loro stessi è stato alto. Ce lo ha confermato il rettore stesso di Sophia, Giuseppe Argiolas che ha ribadito l'intenzione di fare una seconda edizione, anche se probabilmente più breve. Dello stesso avviso **Grazia Ambrosino**, presidente di Aforisma: «MAGis ha addirittura anticipato *Economy of Francesco*. E quando si è pionieri si fanno prototipi che, col tempo, vanno ridefiniti per arrivare a forme forme ancora più evolute». Palpabile la soddisfazione dei discenti presenti all'evento di sabato «questo percorso formativo si preannunciava come una risposta innovativa a concetti manageriali eticamente fondati» ha sottolineato **Antonia Peroni**, direttore socio-sanitario della Fondazione Casa Cardinale Maffi e che ha partecipato come studente alla prima edizione di MAGis «il percorso si è rivelato molto interessante, collocandosi al di sopra delle aspettative grazie a nuove conoscenze, approfondimenti e punti di vista

differenti. Purtroppo abbiamo vissuto tutto nel periodo del *lockdown*, ma sicuramente ciò non ha impedito l'approfondimento dei temi e una relazione diversamente fatta tra di noi. Nel mio lavoro adesso porto una capacità nuova di vedere le cose da punti di vista differenti». A conclusione della mattina è intervenuto anche il nostro arcivescovo **Giovanni Paolo Benotto**: «se non ci si rende conto di come oggi tante forme economiche, politiche, sociali e culturali siano sorrette, guidate e condizionate da forme antropologiche ben distanti da quella che è la visione cristiana, il rischio è di essere come dei don Chisciotte lanciati verso i mulini a vento». Nel contempo, però, «l'attenzione a ciò che sta accadendo non può limitarsi ad una lamentazione continua»: occorre anche saper «cogliere quegli elementi positivi (che pure ci sono) e su quelli innestare proposte migliori».

i DIPLOMATI

Immaginare, gestire e farsi carico di un progetto di trasformazione capace di soddisfare i criteri di sostenibilità economica richiesti dal mercato e di sviluppare servizi e imprese che producano ricadute positive nei confronti dei propri dipendenti e delle comunità locali. Questo è MAGis e questi i 18 studenti che hanno appena concluso il percorso: Giovanni Adinolfi, Francesco Andreoni, don Francesco Barsotti, Piero Benazzi, Alessio Berti, Giovanni Biondi, Costanza Braccini, Giorgia Bumma, Gianluca Gionfriddo, Marco Giovannetti, Carlo Greco, Paolo Martinelli, Michela Masetti, Matteo Pardini, Antonia Peroni, Francesca Salvetti, Eriona Tafani e Cecilia Zeferino.

Magis era promosso dalla Pastorale sociale del lavoro dell'arcidiocesi di Pisa, dall'arcidiocesi di Vercelli, dall'agenzia formativa A.fo.ri.s.ma, da Aipec, Banca Popolare di Lajatico, Belvedere Spa, Cgil, Cisl ed Uil, Enaip nazionale e Fondazione Casa Cardinale Maffi. La direzione accademica era affidata all'Istituto Universitario Sophia.





Da sinistra a destra: l'arcivescovo Giovanni Paolo Benotto, la presidente di Aforisma Grazia Ambrosino, il rettore dell'istituto Sophia Giuseppe Argiolas e il professor Andrea Piccaluga della Scuola superiore di studi universitari Sant'Anna

